

# *Permettete che dicano...!*



MOSE' DIVIDE DUE CONTENDENTI EBREI - Canonica di Priorato di Fontanellato

Mosé intervenendo per dividere i due contendenti ebrei pensa di fare una cosa buona e doverosa, ma si sente fortemente accusato e respinto.

Il Signore sia con voi. **Tutti:** E con il tuo Spirito.

Convocati dallo Spirito Santo, desideriamo dare impulso a questo cammino comunitario.

**Tutti:** Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.

**Dal secondo libro di Samuele (15/16)**

Davide saliva l'erta degli Ulivi; saliva piangendo e camminava con il capo coperto e a piedi scalzi; tutta la gente che era con lui aveva il capo coperto e, salendo, piangeva ... Quando poi il re Davide fu giunto a Bacurim, ecco uscire di là un uomo della stessa famiglia della casa di Saul, chiamato Simeì, figlio di Ghera. Egli usciva imprecando e gettava sassi contro Davide e contro tutti i ministri del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti i prodi stavano alla destra e alla sinistra del re. Simeì, maledicendo Davide, diceva: «Vattene, vattene, sanguinario, scellerato! Il Signore ha fatto ricadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale regni; il Signore ha messo il regno nelle mani di Assalonne tuo figlio ed eccoti nella sventura che hai meritato, perché sei un sanguinario». Allora Abisài figlio di Zeruià disse al re: «Perché questo cane

morto dovrà maledire il re mio signore? Lascia che io vada e gli tagli la testa!». Ma il re rispose: «Che ho io in comune con voi, figli di Zeruià? Se maledice, è perché il Signore gli ha detto: Maledici Davide! E chi potrà dire: Perché fai così?». Poi Davide disse ad Abisài e a tutti i suoi ministri: «Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: Quanto più ora questo Beniaminita! Lasciate che maledica, poiché glielo ha ordinato il Signore. Forse il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi». Davide e la sua gente continuarono il cammino e Simeì camminava sul fianco del monte, parallelamente a Davide, e, cammin facendo, imprecava contro di lui, gli tirava sassi e gli lanciava polvere.

*Non siate disincantati né disincarnati, ma pronti alle sorprese. Se, ad esempio, nel quartiere, la parrocchia è davvero la casa di tutti, lasciate aperte le porte e le finestre; permettete a tutti di entrare non limitandovi a considerare solo chi frequenta o la pensa come voi (che saranno il 3, 4 o 5%, non di più) ... E poi permettete a voi stessi di andare incontro a loro e di lasciarvi interpellare, così che le loro domande siano le vostre domande. Abbiate fiducia, lo Spirito vi condurrà. Non abbiate paura di entrare in questo dialogo lasciandovi coinvolgere/sconvolgere dallo Spirito: è un dialogo di salvezza!*

*“Abbiate il coraggio della “parresia”, non temete cioè di dire quello che pensate. Non necessariamente quello che farebbe piacere sentire. Abbiate il coraggio di dire quello che pensate davvero, con estrema libertà di espressione e di comunicazione. Dobbiamo ascoltare non solo chi la pensa come noi, ma anche chi la pensa diversamente da noi; sì, quella prospettiva che ci arricchisce, anche se, in questo momento, ci infastidisce e vorremmo zittirla. Anche se è scomodo infatti, dobbiamo avere il coraggio di dare spazio alla parresia, altrimenti non siamo evangelici, ma ce ne stiamo comodamente seduti nella nostra area di tranquillità, cosa che non serve a niente e a nessuno. Il non confronto ci fa mancare il terreno sotto i piedi; ci indebolisce, ci svuota di senso. La vera parresia, assolutamente indispensabile, è fatta, non dimentichiamolo, anche di delicatezza.*

*Fra di noi infatti dobbiamo imparare a dire quello che abbiamo dentro, ma con l'unica volontà di costruire, non di distruggere. Devo dire quello che penso, anche se andasse contro qualcuno, ma sempre con spirito costruttivo.*  
**(Papa Francesco)**

Nella favola *‘I vestiti nuovi dell’imperatore’* di Hans Christian Andersen si narra di un re vanitoso, arrogante e prepotente, della trappola micidiale in cui questi è caduto e dell’evento risolutore che ha smascherato ogni cosa. Un giorno arrivarono a corte due impostori: si fecero passare per rinomati tessitori, capaci di produrre la stoffa più bella del mondo, dai colori e dai disegni unici. Non solo: i vestiti che si realizzavano con quella stoffa avevano lo strano potere di sembrare invisibili agli occhi degli stupidi e di quanti non fossero all’altezza dei loro incarichi. L’imperatore non resistette alla proposta e subito assoldò, per una cifra esorbitante, quei due truffatori, i quali finsero di mettersi al lavoro. E così fu per i giorni successivi. Nel frattempo, tutti i curiosi che andavano a vedere il procedere dei lavori, a cominciare dal re, non vedevano naturalmente niente, essendo i tessuti e i vestiti, di fatto, inesistenti, ma nessuno si azzardava a denunciarlo, proprio per quella premessa risaputa che, a non vedere niente, sarebbero stati appunto gli incapaci e gli stupidi. L’epilogo è noto: il re, bardato di tutto punto con quei nuovi vestiti inesistenti, impettito come non mai, cominciò la una sfilata per le vie della città davanti ai sudditi ammirati. Per strada, era tutto un tripudio di complimenti: “Che splendore gli abiti dell’imperatore! Che magnificenza!». Ipocritamente infatti tutti si guardavano bene dal far capire che non stavano vedendo niente, per non denunciarsi stupidi ed inetti.



«**Ma il re è nudo!**» gridò invece, tra la folla, un bambino, e quella voce risuonò tutt'attorno, tanto che dappertutto si andò via via liberando una sempre più fragorosa risata. L'imperatore, rabbrivì, ma pensò: «Ormai devo restare fino alla fine». E così, ancora più impetito, avanzava a grandi falcate con i ciambellani dietro intenti a reggere lo strascico che non c'era...

***Maria, donna dell'ascolto**, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che, tra le mille suggestioni di questo mondo, sappiamo farci attenti innanzitutto alla Parola del tuo Figlio Gesù; ma fa' che sappiamo anche ascoltare la realtà in cui viviamo e dare voce ad ogni persona incontrata, specialmente a chi non parla mai o a chi, pensiamo, abbia un parere dissonante ed è, per questo, considerato lontano ...*

***Maria, donna del discernimento, illumina la nostra mente ed il nostro cuore. Senza esitazione sapremo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù e avere il coraggio della giusta decisione, senza lasciarci condizionare da interessi di parte o da scelte di comodo...***

***Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani ed i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare a tutti l'urgenza della carità e dell'amore del tuo Figlio Gesù, e dunque per diffondere sul mondo, come te e con te, la luce del Vangelo. Amen!.***

